GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MERCOLEDI' 24 DICEMBRE — **NUM. 300**

Domani, 25, ricorrendo la festa del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo che ebbe prestato giuramento il senatore generale Nunziante, il Senato discusse ed approvò per articoli i seguenti progetti di legge: 1° Esercizio provvisorio degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1880; 2° Perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese; 3° Aggregazione del comune di Pareto (Genova) al mandamento di Spigno Monferrato (Alessandria); 4° Facoltà eccezionali al Governo fino a tutto aprile 1880 di provvedere d'urgenza all'esecuzione di opere pubbliche; 5° Proroga degli accordi di commercio e di navigazione con la Gran Bretagna, il Belgio, la Svizzera e la Francia, e del trattato di commercio 31 dicembre 1865, e della Convenzione di navigazione 14 ottobre 1867 con la Germania; 6° Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali; 7° Dichiarazione intorno a relazioni commerciali colla Serbia; 8° Leva militare marittima del 1880; 9° Proroga del termine per la inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate; 10° Nuova modificazione dell'art. 24 della legge sulla pesca. Parlarono intorno allo schema di legge per provvedimenti straordinari i senatori Pantaleoni, Pepoli G., De Cesare, Cambray-Digny, relatore, e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze. Fecero alcune raccomandazioni su quello relativo alla proroga dei trattati i senatori Pepoli e De Cesare, a cui rispose il Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri. Tutti gli accennati progetti furono poi votati ed approvati a squittinio segreto e a grande maggioranza insieme cogli altri due discussi in precedente seduta, relativi l'uno a due contratti di permuta tra il Demanio e i comuni di Forlì e di Patti, e l'altro all'affrancamento di canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute al Demanio, al Patrimonio della pubblica istruzione, al Fondo per il Culto ed al Commissariato dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Nella stessa seduta si è pure proceduto alla votazione pel rinnovamento dei commissari alla Cassa dei Depositi e Prestiti, nella quale vennero confermati i senatori Beretta, Astengo e Cossilla; per l'Amministrazione del Fondo per il Culto confermando del pari i senatori Duchoqué, Giovanola e Mauri; e per l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico, nella quale ultima vennero confermati due soli membri, i senatori Duchoqué e Mauri, rimandando la votazione del terzo ad altra seduta. Lo stesso esito ebbe la votazione per il commissario alla biblioteca, che sarà rinnovata.

Venne inoltre estratta a sorte la Deputazione per recare a S. M. gli omaggi ed auguri del Senato il primo giorno dell'anno, la quale riuscì composta dei senatori Ghiglieri, Negri di S. Front, Della Verdura, Duchoqué, Carradori, Caracciolo di Bella, Malusardi, Finali, Pietracatella: supplenti Giorgini, Sauli e Cencelli.

Il Senato ha quindi aggiornato le sue sedute al 12 del prossimo gennaio.

Commissari nominati dagli Uffizi nella adunanza del 23 dicembre 1879, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 168). Nuova modificazione dell'art. 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca:

1° Uffizio, senatore Pissavini — 2°, Sauli — 3°, Cencelli — 4°, Ruschi — 5°, Pescetto.

(N. 177). Proroga del termine stabilito colla legge 11 dicembre 1878, per presentare al Parlamento un progetto di legge onde ripartire in più esercizi le spese di bonificamento dell'Agro Romano:

1° Uffizio, senatore Amari — 2°, Serra — 3°, De Cesare — 4°, Caracciolo di Bella — 5°, Pantaleoni.

(N. 179). Proroga del termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate:

1° Uffizio, senatore Pissavini — 2°, Manfrin — 3°, Verga C. — 4°, Pepoli G. — 5°, Corsi L.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 17 settembre 1874, con cui il fu sacerdote Tommaso Ravasi, parroco di Misinto, dispose un legato di lire centocinquanta di rendita italiana 5 per cento da distribuirsi alle puerpere povere della parrocchia, a ragione di lire due e centesimi cinquanta per cadauna;

Vista l'istanza con la quale gli amministratori dell'Opera pia domandano la costituzione della medesima in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il parere favorevole della deputazione provinciale del 4 settembre 1879;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie e relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato predetto è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia, proposto dalla rispettiva Amministrazione, in data del 25 giugno anno corrente, composto di sei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 21 aprile, 5 maggio, 30 novembre 1876 e 27 gennaio 1877, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Atri (Teramo) proposero di instituire in quel comune un Ricovero di mendicità e di accrescere il patrimonio dello Spedale civile mediante la inversione del residuo delle rendite di diciassette Cappelle laicali e dei Luoghi pii: Ospedale del Salvatore e Monte di maritaggi Fanese;

Vista la successiva deliberazione in data 9 ottobre 1878, colla quale il suddetto Consiglio comunale stabilì di concorrere al mantenimento del Ricovero di mendicità coll'annua somma di lire 2000, a partire dal 1° gennaio del volgente anno;

Visto lo statuto organico del nuovo pio Luogo;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Vista la nota dell'Intendenza di finanza di Teramo in data 10 aprile 1876, nn. 9317-433, sezione 2ª, al ricevitore del Registro in Atri;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la suaccennata inversione, nel modo proposto della Congregazione di Carità e dal Consiglio comunale di Atri, a favore di un Ricovero di mendicità ed in aumento del patrimonio dello Spedale civile di detto comune, salvi i diritti competenti al Demanio sui redditi delle due Cappelle del SS. Crocifisso e di S. Maria delle Grazie in Cono, comprese nelle diciassette sopraccennate.

Art. 2. Il predetto Ricovero di mendicità è costituito in Corpo morale.

Art. 3. È approvato il relativo statuto organico in data 5 ottobre 1878, composto di quindici articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **5193** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 16 dicembre 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Prato in Toscana n. 177;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Prato in Toscana num. 177 è convocato pel giorno 11 gennaio 1880 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5194** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 19 dicembre 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Belluno n. 444;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Belluno num. 444 è convocato pel giorno 11 gennaio 1880 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Con Reale decreto 18 dicembre corrente mese l'avv. Tenerelli Francesco, deputato al Parlamento, venne nominato segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente medico nel Corpo sanitario militare.*

Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di nº 40 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

Per aspirare a tale concorso è necessario di soddisfare alle seguenti condizioni:

1º Non avere oltrepassato l'età d'anni 30 col 1º gennaio 1880.

2º Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di L. 2000.

3º Essere laureato in medicina e chirurgia.

4º Essere di buona condotta.

5º Essere atto al servizio militare.

6º Assumere l'obbligo di prestare tre anni di servizio effettivo nell'esercito permanente.

Per conseguenza, coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del Comando del Distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1º gennaio prossimo venturo, le loro rispettive domande in carta da bollo da L. 1 indicanti il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati, i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente medico, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente medico di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) della doppia laurea conseguita; e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento;

L'aspirante laureato in un'Università estera dovrà comprovare di avere ottenuto la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nello esercito permanente ove consegua la nomina di sottotenente medico.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio medico-chirurgico.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo Distretto le domande coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica, affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiale.

Gli aspiranti già in servizio nell'esercito trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di Distretto ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di Corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di venti giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro stata assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso uno spedale militare a seguirvi un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e saranno indi ammessi a prestare servizio nei Corpi dell'esercito.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Regolamenti militari.
2° Medicina legale militare.
3° Igiene militare e statistica.
4° Servizio sanitario in campagna.
5° Esercizi pratici di chirurgia da guerra.

Coloro che supereranno siffatto esame verranno tosto promossi tenenti medici; quelli invece che non riuscissero potranno ritentare dopo un altro anno una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente, ed inscritti fra gli uffiziali di complemento.

Roma, 12 novembre 1879.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1° Si rende noto ai giovani i quali aspirano ad imprendere arruolamento volontario nei reparti d'istruzione che nel prossimo venturo anno tale arruolamento avrà luogo dal giorno 1° gennaio a tutto febbraio.

2° I reparti d'istruzione nei quali gli aspiranti possono essere ammessi sono:

Per l'arma di Fanteria:

Il 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni;
Il 2° id. id. in Asti;
Il 3° id. id. in Verona.

Per l'arma di Cavalleria:

Lo squadrone d'istruzione in Pinerolo.

Per l'arma di Artiglieria:

La 1ª batteria d'istruzione in Caserta;
La 2ª id. id. in Pisa;
La compagnia d'istruzione in Genova.

Per l'arma del Genio:

Il 1° plotone d'istruzione in Pavia;
Il 2° id. id. in Casale.

3° Oltre alle condizioni stabilite dal regolamento sul reclutamento per l'arruolamento volontario ordinario, gli aspiranti debbono:

a) Sapere leggere e scrivere correttamente, e, se aspirano al reparto d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale;

b) Soddisfare, in quanto alle qualità fisiche e morali, alle condizioni specialmente richieste per l'ammissione nei reparti di istruzione;

c) Assumere l'obbligo della ferma permanente di anni otto.

4° Il corso di istruzione nei reparti dura 19 mesi, e può essere esteso anche a 22 mesi per coloro che negli esami finali non avessero ottenuta l'idoneità.

5° Gli allievi risultati idonei dopo 19 o dopo 22 mesi sono assegnati ai corpi dell'Esercito col grado di caporal maggiore, ma possono essere promossi sergenti anche dopo un mese, quante volte ne sieno riconosciuti meritevoli.

6° Per ottenere l'ammessione nei reparti d'istruzione gli aspiranti possono rivolgersi tanto al comandante del reparto nel quale desiderano arruolarsi, quanto ad un Comando di distretto militare, producendo i documenti voluti dal § 635 del regolamento sul reclutamento.

A titolo di agevolazione è fatta loro anche facoltà di farne domanda prima del tempo designato al n. 1 del presente manifesto, onde le pratiche necessarie e l'esame dei documenti possano farsi anticipatamente, ed il loro arruolamento non venga ritardato.

A tal proposito si avverte che la domanda anticipata potrà anche farsi da chi compisse il 17° anno nel periodo designato al numero 1, ma colui che alla fine di febbraio non avesse ancora compiuto 17 anni, non può, a'termini della legge, essere ammesso ad arruolamento, onde ogni ricorso fatto al Ministero per ottenere eccezione non potrebbe essere favorevolmente accolto.

7° I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassino l'età di 26 anni possono nel tempo designato al n. 1 ottenere l'ammissione nei reparti d'istruzione previo passaggio alla 1ª categoria.

A tale uopo essi potranno anche con anticipazione rivolgerne domanda al rispettivo comandante di distretto militare, esibendo i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 18 dicembre 1879.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 5 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella Regia Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 4 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crede-

ranno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a un posto di vicesegretario di ragioneria di 3ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire 1500.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di non aver oltrepassato gli anni 30, e di essere cittadini italiani.

Le istanze in carta da bollo da lira una, dovranno essere presentate non più tardi del 15 gennaio prossimo, ed essere accompagnate inoltre dai seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

2° Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

3° Il diploma di ragioneria.

Sono ammessi a questo esame anche gli impiegati del Ministero che desiderano concorrervi, e per loro è derogato alla condizione dell'età e alla produzione dei documenti sovra indicati.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;

Algebra fino alle equazioni di 2° grado inclusivamente;

Calcolo dei logaritmi;

Computisteria e ragioneria;

Legge e regolamento di contabilità.

L'esame avrà luogo in Roma alle ore 9 ant. del giorno 26 e successivi del prossimo mese di gennaio nel palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, 21 dicembre 1879.

Il Capo del Gabinetto: Lebé.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dover rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Roma, 20 dicembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Caggiano, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 22 dicembre 1879.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a n. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio annuo di lire 1500. Sei posti sono già vacanti, gli altri si conferiranno a misura che avvengano le vacanze.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di giugno 1880, e nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 1° aprile stesso anno.

I titoli ed i documenti per essere ammessi all'esame, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, 20 dicembre 1879.

Il Segretario Generale
Giolitti.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una e venti centesimi al Segretariato generale della Corte dei conti, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) La licenza liceale o d'istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, e di data recente;

d) Fede criminale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

e) Notizia dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di

conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno, nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere, suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Gli esami orali avranno principio dopo che la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova. L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico o privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione e di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*: DUCHOQUÉ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 370073 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 23563 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di Caronia Ferdinando, Francesco-Paolo, *Vincenza* e Michela fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della madre Manno Caterina vedova Caronia, domiciliati in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caronia Ferdinando, Francesco-Paolo, *Vincenzo* e Michela fu Vincenzo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 291822 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 108882 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 90, al nome di Marigliano Filomena, *Giuseppa*, Gennaro, Giovanni e Vincenzo fu Andrea, minori, sotto l'amministrazione di Anna *Positano* loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marigliano Filomena, *Giuseppe*, Gennaro, Giovanni e Vincenzo fu Andrea, minori, sotto l'amministrazione di Anna *Politano* loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 600881 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5250, al nome di Lascaraky Demetrio, *Sofia*, Lidia e Aglae, figli ed eredi indivisi del fu *Fozio*, domiciliati in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lascaraky Demetrio, *Elena*, Lidia e

Aglae, figli ed eredi del fu *Fotio*, domiciliati in Firenze, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1° Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ecc., sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno;

2° Prospetto dei prodotti delle Ferrovie nel mese di ottobre 1879 e riassunto dei mesi precedenti;

3° Notificazione della Direzione Generale del Debito Pubblico (2ª pubblicazione) sulla denunzia di perdita di certificati d'iscrizione di rendite, e domanda perchè ne vengano rilasciati dei nuovi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una grande riunione di conservatori ebbe luogo il 21 dicembre a Leeds.

In un primo discorso sir Stafford Northcote si è studiato di dimostrare l'inesattezza dei paragoni fatti dal signor Gladstone sulla situazione finanziaria sotto le amministrazioni liberale e conservatrice.

In un secondo discorso l'oratore ha fatto un confronto tra la politica dei ministri liberali che hanno parlato in favore della Danimarca e della Polonia senza agire, e la politica dei conservatori che sono riesciti a convincere il mondo della potenza dell'Inghilterra. " Quando l'Inghilterra parla, disse sir Northcote, essa è sempre decisa a far valere la sua parola. Il governo attuale ha avvertito la Turchia, prima, durante e dopo la guerra, della necessità di applicare delle riforme, e non cesserà di insistere perchè siano applicate. In quanto riguarda le Indie, il governo ha fatto tutto per assicurare il successo. Del resto esso non nasconde nulla; la sua politica è sempre una politica di difesa e non di annessione; il suo scopo è quello di difendere la potenza afghana contro ogni pericolo esterno. „

L'oratore terminò dichiarando che gli avvenimenti recenti non hanno modificato i principii del trattato di Gandamak.

Nella stessa riunione ha presa la parola il signor Bourke, sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, per difendere la politica del governo e respingere gli attacchi del signor Gladstone e dei liberali, attacchi che esso chiamò indegni.

Il signor Bourke ha formalmente negato che la Convenzione anglo-turca imponga all'Inghilterra delle responsabilità più grandi di quelle che avrebbe avute se, secondo l'ipotesi dei liberali, essa avesse lasciato compiersi lo smembramento della Turchia, perchè in questo caso l'Inghilterra non avrebbe consentito che l'Asia Minore, o la Mesopotamia, o la via dell'Eufrate, divenissero l'appannaggio della Russia.

Il signor Bourke dichiara che se l'Inghilterra vuol continuare ad essere la protettrice delle libertà costituzionali e la liberatrice degli schiavi, se vuol mantenere i trattati, difendere le sue colonie contro i selvaggi, sostenere il suo commercio e difendere il paese, bisogna che essa abbia un esercito ed una flotta sufficienti.

" Quanto alle nostre alleanze, proseguì l'oratore, noi siamo in relazioni amichevoli con tutte le potenze. Noi riconosciamo che la guerra turco-russa ha evocato delle inquietudini in alcune parti d'Europa; questa situazione esige da parte degli uomini di Stato inglesi un'azione ferma e discreta. Noi crediamo che l'Inghilterra abbia dalla sua la maggior parte degli uomini di Stato d'Europa.

" Noi non abbiamo controversie con nessuna potenza in Europa; noi abbiamo il pieno desiderio e la speranza di rimanere in buone relazioni colla Russia. Le nostre differenze con questa potenza sono state occasionate da gente ambiziosa e da partiti imprudenti, piuttosto che dall'imperatore e dai suoi uomini di Stato i più saggi.

"L'imperatore e questi uomini di Stato sanno che l'Inghilterra desidera la pace, che essa non intende arrecare nessun impedimento allo sviluppo del commercio e della prosperità della Russia e che apprenderà con gioia che la Russia è riuscita a risolvere le quistioni che turbano l'interno dell'impero e che, in questi ultimi tempi, con nostro grande rincrescimento, hanno arrecato tante inquietudini alla famiglia imperiale.

" L'imperatore ed i suoi uomini di Stato sanno pure che l'Inghilterra non ha alcuna simpatia per gli assassini nè per coloro che vorrebbero distruggere, nelle sue basi, la causa dell'ordine e della legalità; ma sanno altresì che la politica di lord Beaconsfield è fondata sul consenso di un popolo e di un Parlamento liberi.

" È questa, prosegue il signor Bourke, una politica da cui non si può scostarsi senza abbandonare il proprio dovere politico. Io credo che i risultati di questa politica produrranno la prosperità del mondo intero. Ma se l'amministrazione dovesse cadere nelle mani di coloro che vogliono rovesciare tutto ciò che è stato fatto negli ultimi anni, allora vi sarebbe per l'Inghilterra non soltanto il pericolo di una guerra, ma anche il pericolo di un'umiliazione. „

Due giorni innanzi un deputato liberale, il signor Forster, dirigeva la parola ai suoi elettori di Walsall per condannare la politica estera ed interna del governo. Il signor Forster disse che la prima ha messo l'Inghilterra, in quanto all'Afghanistan, in una posizione dalla quale non potrà ritirarsi che con umiliazione. All'interno sono state praticamente sospese le riforme. L'oratore sostenne che il paese desidera il ritorno dei liberali al potere perchè questi rivolgano subito l'attenzione alle franchigie di contea, alla nuova distribuzione dei seggi ed alle leggi territoriali.

È stato pubblicato a Londra un *Blue Book* intorno alle faccende nell'Africa meridionale. Fra i documenti che esso contiene si trova un dispaccio del segretario di Stato per le colonie a sir Bartle Frère, dispaccio che raccomanda di nuovo la formazione di una Confederazione dei vari Stati di quella parte dell'Africa.

Il ministro, dopo aver addotto i motivi che militano in favore di questa Confederazione, e nominatamente la poca estensione relativa dei territori da unirsi, le guerre incessanti coi cafri, i basuto ed i zulus, guerre sostenute dalla madre patria, dichiara che i sudditi di Sua Maestà britannica nell'Africa meridionale non devono più fare assegnamento sulle truppe dell'impero per essere difesi contro le insurrezioni e gli attacchi degli indigeni, e che queste truppe saranno cantonate, in avvenire, in un solo punto, al Capo, cioè, o presso il Capo, allo scopo di proteggere una stazione navale che è importantissima per tutto l'impero.

Il primo ministro delle colonie del Capo, signor Sprigg, ha risposto a questo dispaccio che, non appena terminata la guerra, farà al Parlamento le proposte relative alla Confederazione da crearsi.

Cetywayo essendo prigioniero, e Moirosi e Secoceni essendo stati sconfitti, si crede a Londra che i coloni del Capo, di Natal, del Transvaal, ecc., non tarderanno a seguire l'esempio dato dai coloni del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

La sessione straordinaria del Parlamento francese fu chiusa.

Il signor Paris avendo ampiamente commentato e censurato il voto emesso dal Consiglio municipale di Parigi in favore della soppressione del bilancio dei culti, il ministro dell'interno, signor Lepère, si è limitato a rispondere che il governo non aveva aspettato di essere spronato ad annullare con un decreto il voto illegale del Consiglio municipale. Il ministro aggiunse che egli biasimava il Consiglio di occuparsi troppo soventi di questioni estranee alla sua competenza.

Il decreto di chiusura della sessione venne comunicato al Senato dal signor Waddington, presidente del Consiglio, ed alla Camera dal signor Lepère.

La seduta della Camera che precedette la comunicazione del decreto di chiusura venne impiegata nello svolgimento di una interpellanza relativa al signor De Carayon-Latour che il ministro della guerra ha mantenuto nel suo grado di luogotenente colonnello della milizia territoriale. Il ministro della guerra dichiarò che gli sarebbe stato impossibile di fare altrimenti, poichè la Commissione d'inchiesta che ha esaminato il caso ritenne non esservi motivo di revoca. L'incidente fu chiuso coll'ordine del giorno puro e semplice, che per altro ebbe non meno di 167 voti contrari contro 255 favorevoli.

I giornali spagnuoli recano il testo della dichiarazione collettiva pubblicata dai membri dell'opposizione parlamentare.

Tale dichiarazione espone i lagni della minoranza contro il gabinetto. I quali lagni, come si rammenta, risalgono alla seduta del 10 corrente.

Un oratore della minoranza trovavasi alla tribuna e dirigeva al signor Canovas delle interrogazioni, quando questi si levò; disse di essere aspettato ed uscì dall'aula assieme ai suoi colleghi del ministero per recarsi al Senato.

Da quel giorno i deputati della minoranza non si fecero più vedere alla Camera, e alle ultime date la loro astensione durava ancora. I protestanti richiedono che il sig. Canovas faccia loro delle scuse. Questi dichiara di non avere offeso chicchessia, e non vuole arrendersi. Invitata a tornare al suo posto, la minoranza si rifiutò.

Ora i *Débats* pensano che questa situazione non possa durare senza danno di tutti, e credono che se ne potrebbe uscire convenendo che l'oratore della opposizione ripigliasse il suo discorso al punto in cui lo interruppe quando il ministero abbandonò la sala legislativa, e che il sig. Canovas gli rispondesse alcune parole. Operando in questo modo, secondo i *Débats*, il signor Canovas darebbe una nuova prova di abilità e si eviterebbero maggiori malintesi.

La risoluzione presentata dal generale Burnside al Senato di Washington circa il diritto di protettorato che, secondo lui, compete agli Stati Uniti sopra gli altri minori Stati del continente americano, è, secondo il *Nord*, una prova ulteriore della tenacia dell'opposizione che fece già abortire, almeno momentaneamente, il progetto del signor de Lesseps per il taglio dell'istmo di Panama.

Gli uomini di Stato americani, dice il *Nord*, proseguono a non ravvisare questa faccenda del Canale di Panama che sotto il punto di vista politico, e la loro sola preoccupazione è quella di togliere alle potenze europee ogni pretesto di esercitare direttamente od indirettamente la più modesta influenza nel nuovo mondo. Questa preoccupazione emerge trasparentemente dal discorso con cui il generale Burnside ha motivato la sua proposta, la quale infatti non è diretta unicamente contro il progetto Lesseps, ma anche e principalmente contro l'azione europea in generale. Essa è come l'affermazione appena velata di un protettorato che gli Stati Uniti si reputano chiamati ad esercitare sugli Stati più deboli, e la promessa implicita di venire in aiuto a quelli i quali, subendo ancora l'influenza europea, volessero emanciparsene.

Ciò invece che, a parere del *Nord*, caratterizza la politica estera del presidente Hayes, secondochè apparisce dal di lui ultimo messaggio, è una circospezione estrema.

Per quello che riguarda il canale interoceanico, le dichiarazioni del messaggio non autorizzano in nessun modo la supposizione che il presidente divida le opinioni del generale Burnside. Il signor Hayes evita con cura di toccare il lato politico della questione, egli si contenta di raccomandare indirettamente la via di Nicaragua aggiungendo che la effettuazione del progetto arrecherà grandi benefizi all'America centrale e al mondo intero.

Sopra un solo punto il signor Hayes si trova d'accordo compiutamente ai fautori risoluti della dottrina di Monröe. Egli stima che l'impresa del canale per riuscire debba inaugurarsi sotto gli auspicii degli Stati-Uniti e che, senza questa garanzia, l'America e l'Europa non fornirebbero agevolmente i capitali necessari.

Un telegramma da New-York ha annunziato che la compagnia pel canale di Nicaragua sarebbe già costituita e i

capitali pronti. Ove ciò fosse, dice il *Nord*, ogni ulteriore discussione sul pregio dei due diversi tracciati sarebbe terminata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22. — La Regia corvetta *Garibaldi* giunse a Callao il 6 corrente. A bordo tutti bene.

Londra, 23. — Molte truppe partirono da Woolwich, dirette a Portsmouth, ove s'imbarcheranno per le Indie.

Il *Morning Post* dice che il governo russo ordinò formalmente all'Associazione slavofila di cessare l'agitazione politica.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Gli ambasciatori russi furono avvertiti dal Comitato rivoluzionario che lo czar, se non introduce il regime costituzionale, perderà il trono.

« Non riducendo la Russia le sue guarnigioni nella Polonia e nella Lituania, probabilmente l'Austria, d'accordo colla Germania, aumenterà le guarnigioni nelle provincie orientali. »

Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il pagamento del tributo turco che si effettuerà il 31 dicembre, comprende tutti gli arretrati.

« Le Mesurier rimpiazza il generale Mariott alla presidenza della Commissione delle strade ferrate.

« Eyoub pascià fu nominato governatore del Sudan. »

Vienna, 23. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge militare, la proroga dei trattati di commercio colla Germania e colla Francia, e l'unione doganale colla Bosnia, l'Erzegovina, l'Istria, la Dalmazia e la città di Brody.

Bucarest, 22. — Corre voce che avrà luogo una parziale modificazione del gabinetto, per renderlo più omogeneo colla maggioranza liberale delle due Camere.

Parecchi ministri, che usciranno dal gabinetto, saranno nominati ministri plenipotenziari all'estero.

Si dice che un distinto personaggio politico sia già destinato presso la Corte di Roma, e credesi che sia il sig. Rossetti, attuale presidente della Camera dei deputati.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

« I commissari greci dichiararono alla Porta che essi devono considerare le trattative attuali come inefficaci a condurre ad un risultato soddisfacente per la Grecia, qualora prima del 27 corrente non abbia luogo la riunione della Conferenza e la Porta non vi presenti una proposta formale. »

Parigi, 23. — Il presidente Grévy considerò che la linea politica proposta da Freycinet e il significato delle persone che questi voleva chiamare a far parte del gabinetto non rispondevano esattamente allo stato della situazione parlamentare della Camera e del Senato, quindi Freycinet declinò il mandato di formare il gabinetto.

Grévy pregò Waddington di surrogare i ministri della giustizia e della guerra, i quali hanno dato le loro dimissioni.

Waddington avrebbe preferito che Say fosse incaricato di questo mandato, ma, non avendo Say finora accettato la presidenza del Consiglio, Waddington cerca attualmente gli elementi di una combinazione ministeriale.

Egli chiamò Challemel Lacour, al quale vorrebbe affidare il ministero dell'interno. Challemel arriverà domani, e tutto è sospeso fino al suo arrivo.

È smentita la voce che il governo francese abbia intavolato trattative per modificare il concordato.

Parigi, 23. — Il vapore *Borussia*, che si recava da Liverpool alla Nuova Orleans, fu abbandonato il 2 corrente al sud di Fayal in seguito ad una burrasca.

Aveva a bordo 51 uomini di equipaggio e 180 passeggeri, dei quali 105 imbarcati a Liverpool e 75 a Corogna.

Nove uomini dell'equipaggio furono raccolti da una nave e sbarcati a Queenstown. Temesi che tutti gli altri sieno periti.

Londra. 23. — Un dispaccio del generale Roberts, in data del 18, dice che i lavori di difesa a Sherpur sono terminati. Il nemico occupa le alture che dominano Cabul.

Roberts attende i rinforzi di Gough per prendere eventualmente l'offensiva.

Nel combattimento del giorno 14, gli inglesi ebbero 28 morti e 99 feriti. Le perdite degli afghani furono considerevoli.

Il nemico comparve il 17 corrente sopra Siasung, ma ne fu subito scacciato. Il numero dei nemici diminuisce.

Mahomed Kan proclamò emiro Musak Kan, figlio primogenito di Yachoub-Kan.

La strada è aperta fino a Latuban.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 23 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 2,5	1|2 coperto	Minimo al mattino — 6°,3.
Venezia	+ 5,5	1|4 coperto	Gelate e brina da mezzanotte a mezzodì.
Torino	+ 2,5	1|2 coperto	Nel giorno 21 il vento alle ore 3 pom. era SW.
Genova	+ 14,4	1|4 coperto	Minimo al mattino + 9°,2.
Pesaro	+ 4,4	1|2 coperto	
Firenze	+ 11,5	1|4 coperto	Minimo + 8°,1; massimo + 13°,2.
Roma	+ 11,2	4|10 coperto	Nebbioso iersera. Forte perturbazione in tutti i magneti. Minimo C°,0.
Foggia	+ 9,0	sereno	Minimo di temper. + 1°,6.
Napoli (Capodimonte)	+ 11,8	sereno	Minimo al mattino + 5°,1. Massimo fra mezzodì e le ore 3 pom. + 12°,1.
Lecce	+ 10,7	sereno	Massimo + 11°,0; minimo + 5°,4.
Palermo	+ 12,0	sereno	Nel giorno 19 la velocità del vento fu alle ore 3 pomer. di chilom. 16.

Regia Marina. — La R. corazzata *Varese* partì da Zante, il 16 corrente, diretta per il Pireo.

La R. corazzata *Maria Pia* partì da Spezia il 20, e lo stesso giorno giunse a Napoli il R. trasporto *Dora*.

Beneficenza. — L'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 23 annunzia che il nobile uomo conte Giovanni Ancini inviò lire 500 al sindaco di quella città affinchè le distribuisca a sollievo dei poveri.

— Dal *Ravennate* del 23 apprendiamo che il dottore Terenzio Zarabbini elargì lire 500 al Ricovero di mendicità « Garibaldi. »

— Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia del 23, che la famiglia del fu signor Bartolomeo Giudica inviò alla Congregazione di Carità lire 1000 da distribuire ai poveri della parrocchia di S. Marco.

La filantropia dei nostri soldati. — Nell'*Italia Militare* del 24 corrente si legge:

Non v'hanno sciagure e sofferenze delle popolazioni a cui i nostri soldati non cerchino di recare sollievo con atti di spontanea filantropia. Ed anche nelle strettezze della presente stagione, così sensibili per le classi più povere, non mancò a loro pur troppo l'occasione di compiere qualche bella azione.

In questi giorni trovavasi in Pellestrina, per motivo d'ordine pubblico, un drappello della 2ª compagnia di disciplina speciale, sotto gli ordini del tenente Artina. Una parte della popolazione versando nelle più misere condizioni implorava dall'autorità comunale pane e lavoro; ma per la sua indole quiete e laboriosa non trascese, ed un piccolo assembramento di poveri attorno la casa comunale si sciolse alla sola presenza della truppa.

Era urgente provvedere; e le autorità comunali non mancarono di far pratiche per procurare ai più indigenti sussidi e lavoro. Le quali pratiche non essendo per allora riescite e la situazione richiedendo soccorsi immediati, i nostri soldati iniziarono senza indugio e spontaneamente una colletta e, col concorso di parecchi facoltosi abitanti, venne raccolta la somma di lire 242 che venne consegnata al parroco perchè fosse immediatamente distribuita ai poveri più abbisognevoli.

Incendio a bordo. — Questa mane, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 22, proveniente da Trieste e scali, arrivava a Venezia il piroscafo inglese *Sicilian*, della Società di navigazione a vapore *Lealaned*, capitano Thomas, carico di merci in genere, e gettava l'àncora alla Giudecca. Appena giunto, manifestavasi il fuoco nel magazzino da poppa, dove trovavasi una ragguardevole quantità di canape. Chiamato al soccorso, accorrevano i pompieri di parecchi distaccamenti colla pompa a vapore, e, chiusi tutti i fori perchè il fuoco non ritraesse esca dall'aria, si procedette ai lavori di spegnimento, lavori che durarono per ore parecchie e che addimandarono il concorso di molte braccia.

Accorsero sopra luogo il R. prefetto, il ff. di sindaco, l'assessore Leandro, il segretario Guerra, l'ispettore Bolla, il comandante dei pompieri ing. Bassi, l'ufficiale Teardo, ecc. ecc.

A quanto si crede, fu causa dell'incendio la fermentazione.

Verso le ore 3 pom. si aprivano le bocche, porte e altre vie d'aria per vedere se il fuoco era domato del tutto.

Ad ogni modo rimarrà a bordo del *Sicilian* una squadra di pompieri con sufficiente materiale per ogni evenienza.

Navi abbandonate. — Il *Corriere Mercantile* del ventidue scrive:

Al 29 novembre il piroscafo inglese *Tiara* venne abbandonato nel golfo di Biscaglia in istato di affondare; al 6 dicembre il piroscafo inglese *Capella* venne abbandonato presso Vigo in istato di affondare; ed al 13 dicembre il piroscafo inglese *Trident* venne abbandonato presso Folkeston in istato di affondare.

Tutti tre i suddetti piroscafi viaggiavano da Alessandria per Hull con carico di semi di cotone (assieme circa 8000 tonnellate).

La perdita di tutti tre si verificò nel corso di 21 giorni, precisamente uno ogni sette giorni.

Tutti tre furono costrutti sul Tyne da Palmer's S. et L. C. nell'anno 1874, e finalmente tutti tre avevano lo stesso tonnellaggio, eguali forme e mattatura.

Il valore dei detti tre piroscafi viene calcolato a L. 2,400,000, e quello del loro carico a L. 3,000,000.

Infortunio. — Al *Giornale di Padova* del 22 scrivono il 19 da Masi (Montagnana):

Essendo l'Adige ghiacciato, i signori fratelli Garbin di Montagnana, per favorire gli abitanti del comune di Masi, stabilirono un molino a vapore nel centro del paese per la macinazione del grano.

Ieri fu posto in movimento il nuovo molino, per semplice prova, dalla quale risultò, fin da principio, che sarebbe stato imprudente continuare il lavoro, perchè la *mola* non si adattava bene al movimento della macchina. Ma invece di arrestarsi subito, si continuò ancora per brevi istanti.

All'improvviso la mola si ruppe in più pezzi, uno dei quali andò a colpire nel petto certo Zanoro Bartolommeo, di Gio. Battista, d'anni 21, mugnaio, che alle ore 5 pomeridiane d'oggi morì.

Furono pure feriti: Casarotti d'anni 18, gamba destra fratturata, Ballestriero Giuseppe d'anni 26, contusione al piede destro, e un ragazzo d'anni 9, Corradin Vittorio, contusione leggera all'occhio sinistro.

Si procedette all'arresto di certo Corradin Paolo, perchè quantunque prevenuto del pericolo, commise l'imprudenza di continuare il lavoro del molino, di cui era uno dei sovrastanti.

La cura della difterite. — Sappiamo, scrive il *Journal de Saint-Pétersbourg*, che nella seduta che la Società dei medici di Pietroburgo tenne il 27 novembre decorso, uno dei membri segnalò un nuovo metodo di cura della difterite (angina difterica), dalla quale ebbe ottimi risultati.

Il nuovo metodo di cura consiste nel fare delle iniezioni sottocutanee di una soluzione di *Pilocarpina*, oppure nel far bere all'ammalato una infusione di *Jaboranda*.

NB. — La *Pilocarpina* è l'alcaloide che si estrae dal *Pilocarpus Jaboranda*.

La cura locale poi, consiste soltanto nell'applicazione di un impiastro preparato con della magnesia calcinata e dell'olio fine di oliva o di mandorle dolci.

A noi è parso utile il fare cenno delle esperienze fatte a Pietroburgo, poichè sarebbe bene che fossero ripetute su più vasta scala, e se il risultato fosse conforme a quello che venne finora constatato in un ristretto numero di casi, vi sarebbe da rallegrarsene, poichè nessuno ignora quale estensione abbia preso la difterite, che in certe località va mietendo molte vittime.

Vendita di autografi. — Il *Journal des Débats* del 19 annunzia che fu venduta alla pubblica auzione la collezione di autografi del defunto Ippolito Lucas, collezione composta di 210 numeri, la maggior parte dei quali era rappresentata da documenti seri datati da tutte le epoche.

Gli autografi che raggiunsero i prezzi più elevati furono:

Alcune interessanti lettere di Zwingle, 200 franchi.

Dieci lettere inedite di Voltaire, 400 franchi.

Una poesia di Voltaire 75 franchi, e 35 franchi un'altra poesia che termina col verso:

« Et les sujets enfin sont dignes de leur maître. »

Fra gli autografi di contemporanei, una lettera di Susanna Brohan fu pagata 18 franchi, una di Maddalena sua sorella 11 franchi, una di Carlo Gounod 15 franchi, cinque lettere di Giulio Janin 40 franchi, parecchie lettere della signora Luisa Colet 40 franchi, un documento scritto dal fu monsignor Darboy 21 franco, una nota interessante di Feliciano David 15 franchi, dei frammenti scritti dal Michelet e dal Quinet 15 franchi l'uno, e 6 franchi una lettera di Giorgio Sand.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 dicembre 1879 (ore 15 40).

Barometro salito da 2 a 5 mm., specialmente nel mezzogiorno. Nord d'Italia 780, Jonio e Sicilia 772 mm. Venti freschi delle regioni nord in vari punti dell'Adriatico inferiore, a Rimini e ad Ancona; forti ai capi Leuca, Spartivento e Passaro. Mare agitato in questi paraggi, a Brindisi e a Malta; grosso al Gargano; mosso in generale altrove. Cielo coperto nella Comarca e a Cozzo Spadaro; sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Ieri venti freschi e forti del nord con mare agitato in quasi tutto il basso Adriatico ed in alcuni punti della Sicilia. Pioggia al capo Passaro. Forte perturbazione magnetica a Roma. Temperatura minima 9 gradi sotto zero a Moncalieri e 1 a Camerino. Probabilità di prevalenza di tempo abbastanza calmo con cielo qua e là annuvolato.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	776,2	776,7	776,3	776,9
Termomet. esterno (centigrado)	0,8	8,7	11,2	4,0
Umidità relativa...	70	47	41	66
Umidità assoluta...	3,89	4,01	4,10	4,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 0	N. 0	Calma
Stato del cielo......	10. coperto	6. strati veli	4. strati	0. nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,2 C. = 9,0 R. | Minimo = 0,0 C. = 0,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 55	89 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 45
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	930 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2318 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1328 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	587 25	586 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	938 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	706 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 82	111 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 28	28 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 56	22 54	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 77 1/2 cont.

Banca Generale 586 50, 586 75, 587 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

49ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 dicembre 1879.

6026

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1879	138,068 40	3,873 70	52,896 90	200,000 10	4,463 60	399,302 70	1,446	276 14
1878	170,990 08	4,667 88	64,407 17	154,115 31	3,345 35	397,525 79	1,446	274 91
Differenze 1879	— 32,921 68	— 794 18	— 11,510 27	+ 45,884 79	+ 1,118 25	+ 1,776 91	»	+ 1 23
	Dal 1° Gennaio							
1879	9,647,383 98	307,706 59	2,280,628 56	8,673,700 88	143,625 09	21,053,045 10	1,446	14,559 51
1878	9,481,464 93	319,192 41	2,124,562 26	7,599,583 06	135,473 80	19,660,276 46	1,446	13,596 32
Differenze 1879	+ 165,919 05	— 11,485 82	+ 156,066 30	+ 1,074,117 82	+ 8,151 29	+ 1,392,768 64	»	+ 963 19

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1879	65,379 70	1,673 30	8,942 40	122,018 60	11,969 00	209,983 00	1,155	181 80
1878	86,581 30	2,061 09	9,132 51	64,496 61	6,291 48	168,562 99	1,147	146 96
Differenze 1879	— 21,201 60	— 387 79	— 190 11	+ 57,521 99	+ 6,677 52	+ 41,420 01	+ 8	+ 34 84
	Dal 1° Gennaio							
1879	3,657,079 38	94 625 83	471,736 20	3,576,754 48	419,644 33	8,219,840 22	1,154 55	7,119 52
1878	3,472,201 11	87,145 57	443,458 67	2,884,831 60	204,481 05	7,092,118 00	1,145 30	6,192 37
Differenze 1879	+ 184,878 27	+ 7,480 26	+ 28,277 53	+ 691,922 88	+ 215,163 28	+ 1,127,722 22	+ 9 25	+ 927 15

ISTANZA

per nomina di perito giudiziale.

Con ricorso in data d'oggi presentato all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma il sottoscritto procuratore dei signori Dª Ilaria Perez y Vicente, vedova ed erede usufruttuaria del defunto di lei marito D. Luigi Maria Moreno y Gedey fu conte di Fuente Bianca, D. Giuseppe, Dª Ramona Maria Luigia, Dª Maria de la Soledad Moreno y Baylen ed altri interessati creditori ipotecari della disciolta Ditta bancaria Felice Gnecco ha fatto istanza al suddetto signor presidente per la nomina di un perito giudiziale il quale proceda alla stima dell'utile dominio spettante al signor Francesco Gnecco sopra una vigna posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta del Popolo, vocabolo Monti Parioli, confinante i beni del sig. conte Cardelli, quelli del signor avv. Vannutelli e la via pubblica, salvi, ecc., da subastare in seguito di precetto immobiliare del dì 8 luglio 1879, usciere Vespasiani, trascritto nell'ufficio delle ipoteche in Roma, li 19 detto mese.

Roma, 19 dicembre 1879.

6097 ALBERTO ROSSI proc.

DIREZIONE DELL'OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTI-VALORI

Torino, via Carlo Alberto, n. 10

AVVISO D'INCANTO.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno tredici gennaio 1880 si procederà in questa Direzione ad un pubblico incanto per la somministrazione di:

Miriagrammi 300 di carta,
Id. 100 di ceralacca,
Metri 1200 di tela incerata,
Miriagrammi 190 di corda,
Id. 66 di spago,
Metri 8000 di tela ordinaria di canape,

occorrenti annualmente durante il quinquennio dal 1880 al 1884 per lo imballaggio della carta bollata e delle marche.

Dette provviste formeranno oggetto di tre lotti distinti.

Il 1° lotto comprenderà la fornitura della carta;
Il 2° id. id. la provvista della ceralacca e della tela cerata;
Il 3° id. id. la fornitura della corda, dello spago e della tela ordinaria di canàpe.

I capitoli d'oneri, in un coi campioni dei generi da provvedersi, sono visibili nel corridoio a piano terreno dell'Officina.

Le offerte, scritte su carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere presentate a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, previo il deposito della somma di lire 300 per il 1° lotto, di lire 400 per il 2° lotto e di lire 700 per il terzo lotto.

Il *maximum* del prezzo è stabilito dal Ministero delle Finanze.

Il periodo di tempo utile (fatali) per migliorare il prezzo dell'aggiudicazione sarà di giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Dalla Direzione dell'Officina governativa delle Carte-Valori,

Torino, 15 dicembre 1879.

6069 *Il Ragioniere Reggente*: B. NOLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dal Demanio Nazionale, e per esso dal ricevitore del Registro in Sezze, signor Luigi Simonetti, contro Villa D Paolo, di Sezze,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 5 febbraio 1880, alle ore 11 ant., si procederà al primo incanto per la vendita dei seguenti immobili:

I. Terreno in corpo detto Torre di Pane, o Vallefredda, in territorio di Sezze, segnato in catasto alla sez. 1ª, numeri 1265, 1287, 1288, 1289 a 2321 e 2435, della quantità superficiale complessiva di ettari 14, are 59, coltivato parte liberamente e parte a colonia, stimato lire 7972 80.

II. Terreno a pascolo nel suddetto territorio, contrada Madonna dell'Appoggio, distinto in mappa sez. 1ª, numero 1816, della quantità superficiale di ettari 1, are 32, stimato lire 345.

III. Corpo di terreno al Quarto Macchia, vocabolo Le Pozze di Antignano, coi numeri di mappa, sez. 1ª di Sezze, 2083, 2291, 2142, 2143, 2136, di ettari 3, are 14, centiare 60, stimato lire 822 95.

IV. Corpo di terreno, contrada Ponte della Rocca, o Cura Nuova di Suso di Sezze, in mappa sez. 4ª, num. 87, 537, 538, 72, 85, 86, 83, 89, di ettari 6, are 46, centiare 50, quanto agli altri numeri, e quanto al numero di mappa 87, di ettari 2, are 38; del valore di lire 2497 83.

V. Piccolo terreno seminativo nudo al Campo Inferiore di Sezze, al Quarto di S. Lidano, in mappa sezione 5ª, numero 41, di are 16, centiare 60, valutato lire 90.

VI. Terreno seminativo in due distinti appezzamenti, poco staccati l'uno dall'altro, nel Quarto S. Lidano, in Sezze, vocabolo Jonella della Salce, o meglio Via del Bellomo, in mappa sez. 5ª, numeri 61 e 62, di ettari 1, are 12, centiare 70, del valore di lire 625.

VII. Terreno seminativo nel detto Quarto di S. Lidano, contrada Via del Bellomo, sez. 5ª, num. 627, di are 26, del valore di lire 143 50.

VIII. Terreno seminativo in contrada Le Frattalette, in mappa n. 636, sez. 5ª, di are 60, valutato lire 277 50.

IX. Terreno lasciato a prato in contrada Mola Acquapuzza di Sezze, in mappa sez. 5ª, n. 660, di are 32, centiare 20, stimato lire 140 16.

X. Terreno seminativo nudo al Campo di Sezze, contrada Mola Acquapuzza, sezione 5ª, n. 681, di are 47, valutato lire 234.

XI. Terreno seminativo, contrada L'Abbeveratore del Fiumicello di Sezze, in mappa sez. 5ª, n. 688, di ettari 2, are 30, centiare 50, valutato come sopra lire 1137 50.

XII. Terreno seminativo nel suddetto territorio, contrada Cona Nuova, in mappa sez. 5ª, n. 950, di are 35, valutato lire 190 60.

XIII. Terreno seminativo al Quarto suddetto, in mappa sez. 5ª, n. 1057, di ettari 2, are 38, centiare 60, valutato come sopra lire 358 10.

XIV. Terreno seminativo, vocabolo Le Grotte del Campo, posto sotto la strada dell'Acquapuzza, in mappa sezione 5ª, n. 1065, di are 63, centiare 50, valutato lire 245.

XV. Terreno seminativo, confinante colla strada di Acquapuzza, di ettari 1, are 36, centiare 20, valutato lire 600 17.

XVI. Terreno seminativo, contrada Le Grotte del Campo, in mappa sez. 5ª, n. 1126, di ettari 1, are 28, valutato lire 507 50.

XVII. Terreno seminativo al Quarto Acquaviva, in mappa sez. 5ª, n. 1135, valutato lire 333.

XVIII. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva di Sezze, sez. 5ª, n. 1143, di are 72, valutato lire 495.

XIX. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva, diviso in due appezzamenti *sotto e sopra* al Campo di Sezze, numeri di mappa 1280, 1314, sez. 5ª, di are 96, centiare 20, valutato lire 357.

XX. Terreno seminativo al Quarto Acquaviva di Sezze, in mappa sez. 5ª, n. 1331, di are 70, centiare 30, valutato lire 239 50.

XXI. Terreno seminativo, contrada Traversasetina Consorziale, in mappa sez. 5ª, n. 1510, di are 38, centiare 40, valutato lire 160 50.

XXII. Terreno seminativo nel Campo di Sezze, contrada Cona Nuova, in mappa sez. 5ª, n. 1557, di ettari 1, are 82, valutato lire 925 25.

XXIII. Piccolo appezzamento di terreno a pascolo nel Quarto Palazzo, nel Campo di Sezze, in mappa sez. 6ª, numero 158, di are 13, valutato lire 95.

XXIV. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva di Sezze, contrada Le Pere di Napoleone, di are 51, in mappa sezione 6ª, n. 170, valutato lire 297 50.

XXV. Appezzamento di terreno seminativo, territorio di Sezze, Quarto Acquaviva, in mappa sez. 6ª, n. 179, di ettari 1, are 24, valutato lire 612 50.

XXVI. Terreno seminativo, nel Quarto Acquaviva, in mappa sez. 6ª, n. 181, di ettari 1, are 32, centiare 90, valutato lire 793 50.

XXVII. Appezzamento di terreno seminativo, contrada Palazzo, in mappa sez. 6ª, n. 789, di are 29, centiare 20, valutato lire 168.

Diretti dominii.

XXVIII. 1. Terreno, contrada Casino Villa, in mappa sez. 2ª, n. 801 di are 45, centiare 30, con diritto al canone di quartarelle due grano.

2. Terreno a Vallepuzza, sez. 3ª, numero 133, di are 64, centiare 30, con diritto al canone di quartarelle due grano.

3. Terreno, ai Colli, sez. 3ª, n. 1430, di are 63, centiare 80, con diritto al canone annuo di quartarelle tre grano.

4. Terreno, via Roccagorga, sez. 1ª, n. 1366, di are 35, con diritto al canone annuo di quartarella una grano.

5. Terreno pascolivo olivato, in via di Sasso, sez. 2ª, n. 817, di are 17, centiare 70 con diritto al canone annuo di quartarella una grano.

6. Terreno olivato a Monteforcino, sez. 4ª, n. 496, di are 35, centiare 30, con diritto al canone annuo di quartarelle due e mezza grano.

7. Vigna in contrada Casale, sez. 1ª, n. 529, di are 56, con diritto al canone annuo di quartarelle due e mezza grano.

8. Terreno pascolivo olivato, contrada S. Soprano, in mappa sez. 2ª, numero 822, di are 21, centiare 20, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

9. Terreno bosco ceduo alla Torre di Pane, sez. 1ª, n. 1264, di are 29, centiare 40, con diritto al canone annuo di quartarella una grano.

10. Terreno pascolivo olivato, contrada S. Soprano, sez. 2ª, n. 823, di are 24, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

11. Terreno seminativo vignato, vocabolo Montagna, in mappa sez. 4ª, numeri 494 e 495, di are 78, centiare 30, con diritto all'annuo canone di quartarelle due grano.

12. Terreno seminativo, contrada Casino Cerroni, sez. 4ª, n. 262, di are 34, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

13. Terreno pascolivo olivato all'Antignano, sez. 1ª, n. 1933, di are 16, centiare 50, con diritto al canone annuo di quartarelle 0 3 grano.

14. Terreno vignato in via delle Pecore, in mappa sez. 4ª, nn. 26 e 541, di are 60, centiare 70, con diritto al canone di quartarelle 2 grano.

Quali diretti dominii furono valutati in complesso lire 1498 11.

Fondi urbani.

XXIX. Fabbricato civile di vani 17, con due cisterne, posto in Sezze, via dell'Orfanotrofio, civici numeri 39, 41 e 41-A, in mappa num. 803, col tributo diretto di lire 63 38, valutato come sopra lire 11,327 17.

L'incanto sarà aperto per tutti i fondi in caso di offerta complessiva per lire 33,438 65. In caso diverso per ciascun fondo sul prezzo rispettivamente come sopra indicato.

Gli offerenti saranno tenuti al deposito di un decimo del prezzo superiormente indicato, oltre all'importo approssimativo delle spese, indicato nel bando, e da stabilirsi dal cancelliere per le spese di asta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando e nel disposto di legge.

Il giudice Amaducci è incaricato alla graduazione.

Velletri, li 16 dicembre 1879.

6059 Il vicecanc. VOLPICELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di mercoledì 28 gennaio 1880, innanzi il Regio Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale in cinque lotti del seguente fondo, espropriato in danno del sig. Domenico Menin, e ad istanza del signor Francesco Vacchi.

Casa posta in Roma, nella piazza del Grillo, ai numeri 8, 9, 10 e 11.

Si aprirà l'incanto ai seguenti prezzi, già ribassati di un decimo per mancanza di offerte nell'incanto precedente.

Lotto I, lire 17,388.
Lotto II, lire 24,948.
Lotto III, lire 33,264.
Lotto IV, lire 33,264.
Lotto V, lire 37,346 40.

Roma, 22 dicembre 1879.

6088 PIETRO CIOCCI proc.

BANDO A PRIMO RIBASSO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Nazzareno Giangrossi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 12 novembre 1878, domiciliato in Roma, elettivamente Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei,

Si procederà nel giorno 30 gennaio 1880 alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi, in danno della signora Matilde Moja Cerini, domiciliata in Roma, Cartari, n. 26, debitrice espropriata:

1° Casa da cielo a terra, posta in Roma, via dei Pettinari, civici numeri 77 e 78, composta di cantina, pianterreno e tre piani superiori, distinta al Rione VIII in mappa n. 294, confinante coi beni di Santa Maria della Neve, Congregazione della Divina Provvidenza, colla pubblica via, gravata dell'annua imposta erariale di lire 131 25.

2° Altra casa in piazza Renzi, civici numeri 22, 23, 24, composta di pianterreno e due piani superiori, al Rione XIII, mappa 1017, confinante coi beni della Confraternita di Santa Maria dell'Orto, Luigi Forti, salvi, ecc., gravata della imposta come sopra di lire 60 87.

3° Casa via Cappellari, civici numeri 29 e 30, composta di pianterreno, quattro piani superiori, distinta al Rione VII, mappa 150, confinanti Lodovico Radice, Salvatore Fabrini, ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 112 50.

L'incanto si aprirà sul prezzo fissato nella perizia, ribassato di un decimo, cioè:

1° lotto, di L. 22,468 32.
2° lotto, di L. 13,715 46.
3° lotto, di L. 7,963 56.

6087

SVINCOLO

di cauzione notarile

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che a termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), gli eredi del fu notaro Giovanni Saiu, già inscritto nel Collegio notarile di Cagliari, hanno presentato nel giorno d'oggi domanda a questo Tribunale civile di svincolo della cauzione prestata per lo esercizio della di lui professione alla residenza di Villacidro, costituita quella con la cartella al proprio nome, numero d'iscrizione 512501, in data Torino 29 ottobre 1867, e per la rendita di lire 25.

Cagliari, 18 dicembre 1879.

Ingegnere MICHELE MUSU
6089 proc. speciale.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° dipartimento durante l'anno 1880 di

Metri cubi 503 *di pino di Corsica in bagli, per la complessiva somma di lire* 46,779,

di cui negli avvisi d'asta del 25 novembre ultimo, è stata deliberata negl'incanti simultanei esperitisi nel giorno 15 corrente dicembre presso le Direzioni di Commissariato dei tre dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, col ribasso di lire 10 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade a mezzodì del giorno 10 del venturo mese di gennaio, regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta in una delle Direzioni di Commissariato anzidette, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta in lire 4678.

Napoli, 21 dicembre 1879.

6070 *Il Commissario ai contratti*: GAETANO DE GOYZUETA.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

Avviso di vigesima.

Con atto d'oggi il signor Vincenzo Gallinari è rimasto aggiudicatario provvisorio dell'appalto della fornitura dello Spedale delle donne povere, nel biennio 1880-1881, al prezzo di lira una e cent. dodici per ogni testa e per ogni giornata di presenza nell'Ospedale.

Si rende noto pertanto che sino alle ore 12 meridiane di lunedì, 29 cadente, vi è tempo utile a presentare in questa segreteria un'offerta di ribasso *non inferiore al ventesimo* del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Per le condizioni di tale offerta si rimanda all'avviso d'asta in 1° esperimento, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 295, del 18 cadente.

Dalla Segreteria municipale, Civitavecchia, 23 dicembre 1879.

6111 CECCARELLI *Segretario comunale sost.*

CONSIGLIO NOTARILE DISTRETTUALE DI ALESSANDRIA

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Alessandria,

Visto il decreto della Eccell.ma Corte di appello di Casale in data 21 luglio ultimo;

Visti gli articoli 10 e 135 della legge ora vigente sul Notariato, approvata con Regio decreto 25 maggio 1879, e relativi regolamento e tabella,

Rende noto quanto segue:

1° È aperto un concorso speciale fra i soli notari del distretto di Alessandria per la provvista ad un posto vacante nella stessa città.

2° È aperto il concorso generale fra tutti i notari del Regno per la provvista ai tre posti unici vacanti nei comuni di Oviglio, Predosa e Pecetto, distretto di Alessandria.

I notari aspiranti ai detti posti dovranno presentare al sottoscritto le loro domande su carta da bollo da lira una, corredate dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Alessandria, 5 dicembre 1879.

6108 BADO' CARLO *Presidente.*

AVVISO

(1ª *pubblicazione*).

Innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 26 gennaio 1880, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso di vari terreni qui sottodescritti, ad istanza del signor D. Bernardo canonico Quattrocicchi di Michelangelo, amministratore dell'Opera pia Mobilj, residente in Veroli, ed elettivamente domiciliato presso il procuratore in Roma signor avv. Antonio Di Rosa, da cui è rappresentato; in danno del sig. Domenico Mariani fu Marzio, domiciliato in Rocca S. Stefano (S. Vito Romano), debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Vari terreni boschivi, seminativi, vignati, alberati, vitati, posti nel territorio di Civitella e Rocca S. Stefano, mandamento di S. Vito, vocabolo Pischiavele, Fornaci, Valle della Corte, Monte Vaccareccia, Marenese Covetelle e Cona, confinanti colla macchia comunale di Civitella e Fabrizi Felice Antonio a ponente, a tramontana Ceci Stefano e Giovanni, Mariani Marzio e Francesco, Albensi Sante e fosso, a levante fosso di Cona, a mezzodì Beneficio di Santa Lucia, Monastero di Santa Scolastica e Cella Pasquale, descritti coi numeri di mappa 1093, 1094, 1122, 3197, 3207, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 4608, 4609, 4610, 4611, 4612, 4613, 4614, 4615, 4616, 4617, 4618, 911, 912, 913 (1), 914, 915, 916, 917, 918, 983, 985, 986, 987, 988, 989, 995, 996, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1044, 1045, 1046, 1047, 1049, 1050, 1051, 1052, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1070, 1071, 1072, 1031, 1082, 1083, 1092, 1093, 1100, 1122, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1135, 2759, 3324, 3325, 3554, 3555, 3576, 3578, 3579, 3580, 3581, 3582, 3583, 3584, 3585, 3590, 3591, 3592, 3593, 3594, 3595, 3598, 3599, 3600, 3601, 3602, 3603, 3604, 3605, 3606, 3607, 3608, 3609, 3610, 3611, 3612, 3613, 3614, 3617, 3618, 3620, 3628, 3629, 3679, 4128, 4129, 4178, 4179, 4180, 4531, 4532, 4533, 4534, 4535, 4536, 4539, 4540, 4541, 4545, 4546, 4547, 4548, 4738, 1011, 1021, 1043, 936, 339, 1039. Quali fondi, della superficie locale di circa rubbia 80 per quanto però a corpo e non a misura, sono in parte liberi e in parte responsivi alla quarta e quinta dei prodotti, gravati dall'imposta erariale in principale di lire 81 90.

Roma, 23 dicembre 1879.

6123 PIETRO REGGIANI usciere.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 gennaio 1880, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio pirotecnico e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al 1° piano, alle seguenti provviste per mezzo dei pubblici incanti, cioè:

1° lotto — Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chil. 26000, per lire 65,000.

La consegna si farà nel termine di giorni ottanta per chil. 13000, e di giorni centodieci pei rimanenti chil. 13000.

2° lotto — Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chil. 28600, per lire 71,500.

La consegna si farà nel termine di giorni novanta per chil. 14000, e di giorni centoventi pei rimanenti chil. 14600.

3° lotto — Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chil. 30000, per lire 75,000.

La consegna si farà nel termine di giorni cento per chil. 15000, e di giorni centotrenta pei rimanenti chil. 15000.

4° lotto — Piombo diverso (filato) chil. 84860, per lire 59,402.

La consegna si farà nel termine di giorni cinquanta per chil. 50000, e di giorni ottanta pei rimanenti chil. 34860.

La introduzione si farà nei magazzini della stessa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 6500 pel 1° lotto, di lire 7200 pel 2° lotto, di lire 7500 pel 3° lotto, e di lire 6000 pel 4° lotto, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati colla offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora 1 alle 2 pomeridiane del giorno 8 gennaio 1880.

Gli aspiranti agli appalti dell'ottone per essere ammessi all'asta dovranno dichiarare prima a questa Direzione da quali case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione rilascerà un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di ritirare il metallo da case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 19 dicembre 1879. Per la Direzione
6071 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

SOCIETÀ DEI VAPORI POSTALI DI I. E V. FLORIO E C.

AVVISO.

I signori azionisti della detta Società restano legalmente avvertiti che, ai termini dell'art. 24 degli statuti, è convocata l'assemblea generale pel giorno 18 del prossimo mese di gennaio 1880, nel locale dell'Amministrazione in Palermo, Piazza Marina, Corso Vittorio Emanuele, alle ore 12 meridiane.

Oggetto della riunione è la presentazione e discussione del bilancio generale dell'anno amministrativo da luglio 1878 a tutto giugno 1879, e provvedere al rimpiazzo del membro del Consiglio di sorveglianza che cessa dalle sue funzioni ai sensi degli statuti.

Tutti gli azionisti i quali vorranno far parte dell'assemblea, non più tardi del giorno 11 del succitato mese di gennaio 1880, ai termini degli statuti, dovranno depositare i titoli delle loro azioni nella Cassa sociale di Palermo, o presso le sedi della Banca Nazionale di Napoli e di Roma.

Restano altresì fin d'ora legalmente prevenuti i signori azionisti che, ove pel giorno 18 gennaio sopra fissato non potrà aver luogo la superiore convocazione per mancanza d'intervenienti in numero legale, la riunione dell'assemblea sarà rimandata al 1° del susseguente febbraio, a norma del prescritto dell'art. 28 dei succitati statuti, ed in tal caso il termine del deposito dei titoli dei signori azionisti resta fissato sin d'ora pel giorno 27 gennaio p. v.

Palermo, lì 16 dicembre 1879.
6110 *I Gerenti*: I. e V. FLORIO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 del mese di gennaio 1880, all'ora 1 pomeridiana precisa, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Costruzione di panchine e rifiorimento di scogliere per garenzia delle officine carpentieri, e quelle dei fornelli pel piegamento delle lamiere nel Regio Cantiere di Castellammare di Stabia, per la somma di lire quarantaquattromila (44,000).

Si avverte che i lavori di cui sopra dovranno essere compiuti nel periodo di giorni duecento dalla data del verbale d'incominciamento.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo num. 22 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto il ristretto estimativo, quanto il capitolato, sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Sono fissati a giorni quindici interi i fatali per il ribasso del ventesimo, i quali scadranno al mezzodì del giorno 27 prossimo mese di gennaio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato, e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o eguale, del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte debitamente autenticato, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private, ed in ispecie per importanti lavori idraulici marittimi;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa) ed eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 4400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate senza esibire alla Direzione medesima, od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno 9 venturo gennaio. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 20 dicembre 1879. Per la Direzione
6102 *Il Segretario*: T. BUCCI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Appalto del servizio d'illuminazione e manutenzione dei fari e fanali lungo il littorale romano a decorrere dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA. — Secondo esperimento.

Essendo riuscito deserto l'esperimento fissato pel 18 del corrente mese, nel giorno 2 del mese prossimo di gennaio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o a quell'ufficiale che fosse da lui delegato, ad un secondo esperimento per l'appalto, mediante asta pubblica, del servizio di illuminazione e manutenzione dei fari e fanali lungo il littorale romano per un quadriennio dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1883.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sulla somma di lire 57,068, rappresentante in via presuntiva l'importare complessivo della fornitura per tutto il quadriennio, essendo stato il prezzo dell'olio elevato a lire 2 20 al chilogramma.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi fosse un solo concorrente. L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni descritte nel capitolato speciale riguardante l'appalto suddetto, che insieme alla stima delle provviste forniture annuali potrà dagli aspiranti essere esaminato in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato dal Genio civile governativo o dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di lire 1000 in numerario o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 5706, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

4. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 del suddetto mese.

5. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro cinque giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, li 19 dicembre 1879.

6120 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (Tronco IV) dalla strada comunale di Alatri al ponte della Maddalena.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 3 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 71,886 10, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 700 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 7200 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di gennaio.

Roma, li 22 dicembre 1879.

6101 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Notificazione.

Il sig. Biagio Peruzzi, di Vivaro Romano, ha presentato domanda a questa R. Prefettura per derivare acqua dalla sponda sinistra del fosso della fonte nel territorio suddetto in contrada detta *Piè di Terra*.

Lo scopo di detta derivazione è quello di avere forza motrice per animare un molino a cereali ad un palmento.

La quantità di forza motrice che s'intende sviluppare allo scopo suindicato può variare nelle diverse stagioni dell'anno dai cavalli dinamici 1 80 ai 7 24, immagazzinando però le acque in una rifolta della capacità di metri cubi 42.

Le acque saranno derivate mediante una chiusa alta metri 4 00 ed immesse nel canale di presa della lunghezza di metri 122 e della pendenza del 0 50 per 100, sono poi ritornate nel letto primitivo poco inferiormente all'edificio della mola ove agiscono con un salto di metri 18.

In adempimento pertanto al disposto degli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 8 settembre 1867, n. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che presso l'ufficio municipale del comune di Vivaro Romano si trovano depositati i documenti relativi alla dimanda del nominato signor Peruzzi, con facoltà di presentare all'ufficio stesso sì verbalmente che per iscritto le loro osservazioni e ragioni entro il termine di giorni quindici decorrendi dalla pubblicazione delle presente notificazione, la quale sarà pure inserita nella Gazzetta destinata per gli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Coloro che vi avranno interesse potranno altresì intervenire il giorno di martedì 19 gennaio p. v., alle ore 9 antimeridiane, alla visita sopra luogo che verrà eseguita da un ingegnere del Genio civile a forma dell'articolo 10 del succitato regolamento.

Roma, 18 dicembre 1879.

6061 *Per il Prefetto*: FIORENTINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura conformemente all'avviso d'asta del 22 p. p. novembre lo

Appalto per la costruzione di un Faro di 2° ordine a luce bianca girante, al Capo Peloro, venne deliberato per la presunta somma di lire 41,040, stante l'ottenuto ribasso di lire 24 per cento su quella di stima di lire 54,000.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 4 gennaio venturo, come già erasi avvertito con l'avviso stesso.

Messina, 20 dicembre 1879.

6100 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di quest'Amministrazione, a termini del precedente avviso 5 corrente, n. 307, per l'ammortizzazione d'una serie delle Obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie n° 106.

Le Obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° gennaio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 per cadauna Obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via S. Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col 1° di detto mese di gennaio poi, presso la Banca suddetta, sarà pagata la cedola n. 22 degli interessi, maturante in detto giorno nella somma di lire 5 07, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno, e lire 0 11 per tassa di circolazione liquidata pure a tutto il corrente anno.

Serie estratte precedentemente:

51, 62, 65, 135, 154, 207, 209, 227, 299, 312, 391, 394, 402, 421, 422, 430, 505, 522 e 526.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 20 dicembre 1879.

6082 LA PRESIDENZA.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal primo gennaio 1880, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate

Lire 5 25 per interesse del secondo semestre 1879 in ragione del 6 per 0[0 all'anno sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

5907 Il Consiglio d'Amministrazione.

N. 322.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 12 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremona, compreso fra Parma ed il ponte sul torrente Sporzana, esclusa la traversa di Collecchio, della lunghezza di metri 21929, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,728.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 21 dicembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

6096

N. 320.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 12 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Modena, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 24 da Livorno a Modena, compreso fra la colonnetta chilometrica n. 24 e la città di Modena, della lunghezza di metri 22496 53, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 26,395.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 marzo 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e di Modena.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Modena, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 20 dicembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M FRIGERI.

6079

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.